

L'energia verde nel protocollo di Kyoto

■ di *Andrea Segrè*

Direttore responsabile: Roberto Bartolini
Vice direttore: Beatrice Toni

Capo redattore: Giorgio Setti

In redazione: Alessandro Amadei, Francesco Bartolozzi, Dulcinea Bignami, Giovanni De Luca, Angelo Gamberini, Gianni Gnudi, Alessandro Maresca

Comitato scientifico: Francesco Mario Agnoli, Giorgio Amadei, Giovanni Ballarini, Enrico Bonari, Dario Casati, Michele Cera, Angelo Garibaldi, Maria Lodovica Gullino, Giuseppe Pellizzi, Romano Prodi, Silvano Sansavini

© 2005 Il Sole 24 ORE Edagricole Srl

IL SOLE 24 ORE EDAGRICOLE SRL

Direzione commerciale:
051 6575 834 - 6575859

Direzione, Redazione, Pubblicità, Abbonamenti, Amministrazione:
Via Goito, 13 - 40126 Bologna
Tel. 051-65751 - Telefax: 051-6575856
Cas. Post. 3907 - Ufficio Postale Bologna Centro - 40100 Bologna - Internet e-mail: tv@gce.it

Reg. Tribunale di Bologna n. 4272 del 7-4-1973 - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Bologna"

Abbonamenti e prezzi in Italia: vedi cedola di prenotazione nelle pagine degli annunci economici

(c.c. postale 24102550):
Abbonamento annuo: Euro 88,00

Un numero: Euro 1,76

Arretrati e numeri doppi: Euro 3,52

Annate arretrate: Euro 125,00

Estero: Abbonamento annuo prioritaria:
Euro 300,00

Fax ufficio abbonamenti: 051/6575900

Rinnovo abbonamenti in Italia:

Attendere l'avviso che l'Editore farà pervenire un mese prima della scadenza. Per Enti e Ditte che ne facciano richiesta l'avviso verrà inoltrato tramite preventivo.

Iva assolta alla fonte dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lett. c, D.P.R. 26-10-1972 n. 633 e successive modificazioni ed integrazioni. La ricevuta di pagamento del conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente ad ogni effetto contabile.

Tariffe per inserzioni:

Annunci brevi, vedi rubrica.

Finanziari legali, L. 2.500 (Euro 1,29) mm-colonna

Gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Tutti i diritti sono riservati: nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in nessun modo o forma, sia essa elettronica, elettrostatica, fotocopia, ciclostile, senza il permesso scritto dell'Editore.

ISSN 0040 - 3776

Progetto grafico: EMFD

Stampato in rotativa
Officine Grafiche Calderini Spa
40064 Ozzano Emilia (Bologna)

Questo giornale è associato alla:
Unione Stampa Periodica Italiana

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIALE PERIODICA SPECIALIZZATA

ed è membro italiano di
EUROFARM

l'Associazione dei più importanti giornali e periodici agricoli europei

Il Sole 24 ORE
EDAGRICOLE

Presidente: Giuseppe Cerbone
Amministratore delegato: Eraldo Minella

“Mio padre cavalcava un cammello. Io guida un auto. Mio figlio pilota un aereo a reazione. Suo figlio cavalcherà un cammello”. Sta in questo detto saudita tutta la preoccupazione per la crescente quantità di combustibili fossili consumati e per i loro effetti sull'equilibrio ambientale della biosfera. Ma un piccolo, piccolissimo passo avanti è stato fatto. Dal 16 febbraio è entrato in vigore il Protocollo in difesa del clima, firmato a Kyoto nel 1997 dai paesi dell'Onu con l'obiettivo di limitare la produzione di anidride carbonica (e di altri 5 gas dai nomi impronunciabili).

Una vera e propria sfida per combattere l'effetto serra cioè il riscaldamento climatico dovuto all'accumulo di CO₂, che, trattando il calore del sole ne impedisce la dissipazione nell'aria. L'obiettivo è ridurre in media del 5,2%

le emissioni dannose entro il 2012 in modo da tornare ai livelli registrati nel 1990. Tuttavia non tutti i paesi hanno sottoscritto la convenzione. Fra i 39 paesi industrializzati firmatari ci sono l'Italia e gli altri membri dell'Unione europea, ma non gli Stati Uniti. Che del resto hanno sempre osteggiato il protocollo. Il che fa temere una perdita di competitività rispetto agli Usa, non obbligati dunque a rispettare alcun parametro antinquinamento. L'Italia è arrivata a questo importante appuntamento parzialmente impreparata. Nel senso che il piano di riduzione delle emissioni è stato presentato all'Ue in ritardo e soprattutto incompleto. Fra i grandi Paesi europei siamo gli unici a non avere ancora ottenuto l'approvazione del piano di allocazione nazionale delle emissioni, fondamentale per partecipare alla “borsa dei fumi” transnazionale. Si tratta dell'innovativo meccanismo europeo per limitare l'inquinamento facendo in modo che le aziende possano scambiare “diritti” a emettere CO₂ entro tetti prestabiliti. Entrare in ritardo in questo mercato significherà che le aziende dovranno pagare più cari i “diritti a inquinare”,

**Per il settore
agricolo-forestale italiano
si aprono nuove
opportunità economiche**

che l'anno scorso si erano attestati a 9 euro per tonnellata di anidride carbonica. Bisognerà poi contare le sanzioni previste per chi supera il tetto stabilito (per l'Italia circa 476 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno): si tratta di 40 euro per ogni tonnellata in più, destinate a diventare 100 a partire dal 2008. Insomma economia e ambiente si stanno coniugando come mai prima, e ormai bisogna tenerne conto. Del resto, anche se i meteorologi non sono tutti concordi ad imputare all'effetto serra i disastri climatici degli ultimi anni, in molti sostengono che questo fenomeno potrebbe produrre in Italia lunghissimi periodi di siccità alternati a brevi e violenti periodi di maltempo. La meteorologia, per definizione, non è una scienza esatta. Tuttavia è un fatto: il tempo ha un enorme influenza sulle attività del-

l'uomo, in primis quella agricola. Ma va anche riconosciuto che l'agricoltura è l'unico settore economico che attraverso la sua attività riduce l'anidride carbonica, produce ossigeno e soprattutto può contribuire alla formazione di energia rinnovabile (biomasse e biocombustibili). Se opportunamente “sfruttato” (e gestito) il nostro patrimonio agricolo-forestale ci consentirebbe di ridurre l'inquinamento – che tanto ci fa penare – facendoci raggiungere i parametri fissati dal protocollo di Kyoto e fornirebbe redditi extra-agricoli attraverso la generazione dei crediti al carbonio che, a proposito di fumi, gli agricoltori “inalerebbero” volentieri, come un aerosol benefico. Ecco spiegata la funzione economico-ambientale di un'agricoltura moderna e sostenibile. Il nostro governo dovrà tenerne conto nella formulazione del piano nazionale, evitando, se possibile, mosse autolesionistiche come il taglio (da 300 a 200 mila tonnellate) nella finanziaria 2005 del biodiesel detassato. Perché, anche se non ci dispiacerebbe farci un giro, non vorremmo che nostro figlio guidasse solo un cammello (per di più in un deserto). ■